

CORRISPONDENZE

DA MONASTERO
 Ci scrivono:
 Egregio Sign. Direttore,
 Mi valgo del pregiato periodico da Lei diretto per rilevare un fatto che a mio modesto avviso risente molto dell'anormale. Nel nostro paese l'ufficio di posta funziona poco lodevolmente. Io ed i miei conterranei non sappiamo affatto in quali ore si possa ritirare la propria corrispondenza poichè nessun orario di apertura è stabilito, né l'ora sicura in cui si possa accedere a tale ufficio.
 Parrebbe a me che un po' di controllo si potrebbe esercitare da chi deve curare gli interessi del paese obbligando l'ufficiale postale a stabilire in quali ore della giornata resterà aperto il di lui ufficio.
 Sono certo che un tale inconveniente verrà presto a cessare a scampo di magione danno nostro.
 La ringrazio egregio Sig. Direttore, della cortese ospitalità e mi professo con stima
 Devotissimo
 (Segue la firma).
 26 Marzo 1894.

Cronaca

Gli Ungheresi in Acqui — Nel 1860 Acqui ospitava grande numero di ufficiali ungheresi che nello ottobre dello stesso anno venivano visitati dall'Illustre Dittatore di Ungheria Generale Kossuth. Fra essi ricordiamo come fossero il generale Klapka, Magiaródi ecc. Ora ci viene comunicato, a mezzo dei colleghi del giornalismo torinese, che delle numerose comitive rimaste tuttora in Italia per visitare le terre dove l'Illustre defunto ebbe cortese ospitalità, una deputazione di cinquanta *honveds*, con le pittoresche divise di quei tempi eroici, verrà in Acqui Domenica mattina col treno delle ore 8, proveniente da Alessandria per visitare la città e la casa dove albergava Luigi Kossuth, ripartendo alla volta di Torino nella stessa sera.
 Agli ospiti della città nostra, strenui campioni della redenzione degli Ungheresi, diamo di cuore il benvenuto.

Teatro Dagua — Ci duole assai dover incominciare questa nostra rassegna settimanale registrando una mancanza straordinaria di spettatori alle recite della compagnia Buccellati.
 La buona fama che aveva preceduta in Acqui la compagnia lasciava sperare un miglior successo finanziario.
 Di questo fatto abbiamo cercato di conoscere le cause, e due, a parer nostro, sono quelle che specialmente lo hanno originato.
 Perché non si siano fatti abbonamenti fin dalla prima sera noi non ci siamo potuti spiegare, mentre sappiamo certo che la cosa ha contrariato non pochi dei soliti frequentatori. Essi

hanno creduto che fosse per loro una mancanza di riguardo e fu tardivo il provvedimento adottato la terza sera di aprire un'abbonamento per dodici recite.
 Gli abbonati, ognuno lo sa, sono quelli che animano il teatro perchè con loro vien dietro la famiglia, gli amici, i conoscenti. Si è così tolta, a proprio danno, la fonte più abbondante di spettatori.
 La seconda ci parve riscontrarla nel fatto della troppo sollecita apertura del teatro dopo lo spettacolo d'Opera.
 L'impresa aveva risolto il quesito di avere il più gran pubblico possibile nella nostra città, e lo aveva avuto per diciotto sera consecutive; ora ognuno sa che il nostro pubblico è sempre il medesimo, perchè non v'è nella popolazione abbastanza latitudine per rinnovarlo, quindi su una gran parte di esso non si può far calcolo.
 Abbiamo detto che di questa diseriazione ci duole perchè la compagnia Buccellati meritava una sorte migliore. È un complesso d'artisti buonissimo sotto tutti i rapporti fra cui merita-mente primeggia la signora Mirra Buccellati. Il repertorio non può essere migliore: tutte le ultime novità di Ibsen e di Sudermann nonché alcuni dei capolavori di autori moderni Italiani. Il debutto fu fatto con *Casa Paterna*, la ultima creazione del Sudermann che ha per parecchi giorni interessato, non è guari, i migliori critici d'Italia. Checchè se ne dica però noi preferiamo sempre i nostri drammi Italiani dove le situazioni più facili sono anche più naturali.
 Nel numero prossimo parleremo singolarmente degli artisti, quando li avremo meglio conosciuti.
 Oggi ci limitiamo ad augurare alla compagnia più fortunate le rappresentazioni future.
Indennità ai danneggiati di Aigues-Mortes — Con decreto ministeriale 28 scorso febbraio fu istituita una commissione incaricata di accertare le quote di indennità da corrispondere ai cittadini italiani danneggiati ad Aigues-Mortes (Francia) nel l'agosto 1893.
 Gli interessati che non avessero ancora presentato i loro reclami sono invitati a farlo non più tardi del trenta Aprile all'ambasciata d'Italia a Parigi, o al Consolato d'Italia a Marsiglia, o alle Prefetture del Regno.
 Le domande dovranno essere corredate dei documenti atti a provare la entità e la natura delle perdite per cui si chiede l'indennità.
 Le domande non documentate e quelle che fossero presentate più tardi del 30 aprile non saranno prese in considerazione.
Siccità — Son due anni che la primavera passa senza che i benefici della pioggia vengano a rimediare in parte alle miserabili condizioni della agricoltura.
 I danni che derivano dalla siccità in questa stagione che tanto abbisogna di pioggia sono incalcolabili; grani, foraggi, verdure, tutto rincarisce e scarseggia per mancanza di umidità.
 L'Asia e l'America provvedono in parte ai nostri bisogni ma il denaro

emigra, l'aggio sull'oro rialza sempre e l'agricoltura decade, il contadino si immiserisce, il consumo generale è ridotto ai minimi termini, e tutto risente del malessere che regna sovrano.
 Anche i cespiti comunali sono in ribasso, causa il minor consumo, e la lesina domina pure sovrana a Palazzo Olmi.
 La consorella *Gazzetta d'Acqui* ha scoperto che lassù si vuol fare a rovescio di quanto reclama la stampa, e precisamente in odio a questa. Troppa pretesa, cara consorella, lassù; non si ricordano neppure che voi esistiate.... e tanto meno pensano a noi. È questione di lesina, cara *Gazzetta*, null'altro che lesina.
 Ecco il gran problema.
 Noi proponiamo una sottoscrizione pubblica, per provvedere all'inaffiammento delle strade. Con lieve sacrificio i cittadini potranno permettersi il lusso di tenere le finestre aperte e di passeggiare senza che la polvere rovini mobili, abiti, ed anche i polmoni.
 Vi sarebbe però un altro rimedio. Pregare l'autorità ecclesiastica che faccia esporre la statua della Madonna o di S. Guido. Qualche volta han fatto piovere.
Suicidio — A Rocchetta Palafea la mattina del 28 corrente, venne trovato cadavere sulla porta della propria abitazione certo G. V.
 La morte avvenuta col mezzo d'arma da fuoco, lasciava supporre un delitto, però dalle investigazioni fatte, risultò trattarsi di suicidio. Ignoransi i motivi che spinsero l'infelice al triste passo.
Ballo Pubblico — Segnaliamo al plauso cittadino gli allievi del Maestro Battioni che in modo encomiabilissimo eseguirono sceltissimi ballabili in occasione della tradizionale festa della Madonna. Il recinto del ballo molto animato raccoglieva tutte le nostre più graziose fanciulle ed uno sciame di assistiti, qualche volta magari impertinenti cavalieri, in mezzo a cui si distinguono per marcata vivacità alcuni colleghi carissimi, vivacità a cui forse non erano estranee le abbondanti liazioni della giornata. La festa riuscì splendidamente per concorso di pubblico che unanime lamentò il polverio davvero vergognoso, che rendeva il transit quasi impossibile. Non era soverchia la spesa per un po' di innaffiamento.
Asilo Infantile — Il Sig. Ivaldi Secondo Negoziante avendo trovato un portafogli con danaro, ed essendogli spettato quale compenso di legge lire 3,70 per la restituzione al proprietario, rinunciò tale somma a favore di questo Asilo d'Infanzia.
 La direzione dell'Istituto si prega di segnalare il lodevole atto compiuto dall'oblatore.
Al Signori Soci del Veloce Club — La Ditta L. Ottolenghi tiene sino a tutto il 15 prossimo Aprile una disposizione dei Sigg. Soci di due biciclette per l'insegnamento sulla pista

del giuoco del pallone gentilmente concessa.
 Invita quindi la spettabile Direzione di combinare per l'orario coi Sigg. Maestri incaricati a cui saranno solamente consegnate le biciclette per la pura istruzione sulla pista suddetta.
 Si avvertono pure i sigg. bicciclisti del prossimo arrivo di buona quantità di biciclette pneumatiche Inglesi del peso di 13, 16, a 17 Cg. e che cederà a prezzi modicissimi.
Primo non nocere — Questa massima della celebre scuola di Medicina di Salerno venne, dopo diversi secoli di oblio, messa nuovamente in pratica dagli egregi chimici Fratelli Bonelli, membri dell'Università di Francia nella composizione del loro *Thè purgativo e depurativo del sangue*.
 Questo prezioso medicamento essenzialmente vegetale, consigliato da celebrità mediche, non produce nè malessere, nè contrazioni anormali degli intestini come fanno i purganti drastici (pillole, polveri, ecc.) quasi tutti preparati a base di Aloe gialappa, calomelano, (mercurio) ecc.
 Il *Thè purgativo e depurativo Bonelli* essendo un valido *antireumatico* è consigliato facendo la cura dei fanghi, si giustamente celebri per la loro efficacia.
 ALFONSO TIRELLI
 Tipografo Editore Responsabile.
AVVISO
 Il sottoscritto, già lavorante del fu Vasario Paolo, avverte il pubblico di aver aperto in Via alla Bollente di fronte al Palazzo del Tribunale, Negozio da Calderaio, Pompista.
 Tiene assortimento di rubinetti, filtri da vino, ecc. a prezzi modicissimi.
 Pesce Luigi.
L'UFFICIO
 del Procuratore Capo Avv. Ceresa Giuseppe venne traslocato in casa del signor Ottolenghi Samuel fu Salvador Leone, piano 2° di fronte al negozio della Ditta Emilio Ottolenghi.
MARGHERITE
 VERSI
 AMATO MORI
 Il volume in tipi Elzeviriani consta di 80 pagine, con versi graziosissimi e parecchi con stile uso Stecchetti.
 Si vende presso la Tipografia Alfonso Tirelli - Acqui.
 Prezzo lire UNA.
ETICHETTE DA VINO
 Cent. 20 al cento
NOTE DI SPEDIZIONE
 Grande ed a Piccola Velocità
 a Lire 6,50 al mille
BOLLETTE DI SPEDIZIONE
 per pacchi ferroviari
 in base alla nuova Tariffa Speciale N 11
 a Lire 650 al mille
 Presso lo Stabilimento Tipo-Litografico
 A. TIRELLI Acqui.